

## La scrittrice che spiega ai bambini le leggi razziali

Date : 23 gennaio 2020

**Ilaria Mattioni** è docente dell'Università di Torino e **autrice del libro "Stelle di panno"**, in cui racconta a bambini e ragazzi della persecuzione degli ebrei e della Shoah attraverso la storia di un'amicizia tra due ragazzine. In occasione della Giornata della Memoria sta girando nelle scuole con la libreria itinerante [Fabiolanda \(prossimo appuntamento martedì 28 gennaio nelle scuole di Castelveccana, Luino e Laveno\)](#), **per incontrare giovani studenti cui spiegare la terribile ingiustizia delle Leggi Razziali: per non dimenticare e soprattutto quanto sia importante oggi imparare a ragionare ciascuno con la propria testa.**

*. Partiamo dall'inizio: perché scrivere un libro per bambini sulla Shoah?*

Si tratta di una tematica che mi è sempre stata a cuore, sin da quando piccola. A colpirmi è stata da subito la grande ingiustizia subita dalle persone. Volevo condividere questa consapevolezza che ho maturato da bambina con i bambini e i ragazzi di oggi.

*. Qual è il messaggio che vuoi trasmettere?*

Con il libro prima e con gli incontri nelle scuole che ne sono seguiti, **vorrei spiegare ai giovanissimi quanto sia importante ragionare con la propria testa.** Un principio fondamentale anche e soprattutto oggi, in ogni campo. È bene che i ragazzini imparino a **non lasciarsi condizionare dalla massa, a non seguire i messaggi di questo o quell'influencer, dalla moda o dai rigurgiti di razzismo, purtroppo sempre attuali.** Viviamo in un mondo molto diverso da quello di 75 o cento anni fa, ma è comunque un mondo **pieno di dettami cui molti cedono o da cui si fanno trascinare.**

*. Sono temi fondamentali ma anche molto delicati: come si propongono ai bambini?*

Quando vado nelle scuole **mostro sempre delle diapositive che raccontano di come il regime abbia cercato di manipolare anche i bambini,** con giocattoli, fumetti, e quaderni. Proponendo quindi una moda, un modo di pensare, di rappresentare o leggere la realtà.

Nel libro queste immagini non ci sono, ma le protagoniste sono due ragazzine, in cui i più grandicelli possono immedesimarsi, e soprattutto sono legate dall'**amicizia, un sentimento positivo, molto caro ai bambini e soprattutto un sentimento positivo, costruttivo e rivolto al futuro.**

*. Come reagiscono i tuoi piccoli lettori?*

Il libro è consigliato dai 10 ai 13 anni, dalla quinta elementare alle scuole medie, ma vedo che piace anche ai più piccoli e agli adolescenti. Quando vado nelle scuole però incontro solitamente **i ragazzini delle medie o di quinta elementare che magari non sono tanto consapevoli della parte storica** perché tradizionalmente nei programmi si arriva solo negli ultimi giorni di scuola a questa pagina di scuola, sempre ammesso che ci si arrivi. Li trovo invece **molto pronti a**

**comprendere e a condividere con me il senso di ingiustizia per le leggi razziali** alla base della tragedia della Shoah e che hanno colpito persone, bambini e intere famiglie solo per la loro origine.

*. Come si spiegano ai bambini le leggi razziali?*

**Leggere e parlarne insieme sicuramente aiuta.** Quando incontro i bambini e i ragazzi nelle scuole li faccio giocare. Di solito propongo loro **un piccolo gioco di ruolo**, dividendoli tra bambini con la stella e bambini senza. E mette fiducia vedere come anche chi non ha la stella sente l'ingiustizia e la difficoltà, in empatia dei compagni "con". In generale i bambini di famiglie extracomunitarie tendono a immedesimarsi di più nella storia e dimostrano anche di conoscere molto bene la storia d'Italia.

*. Ci sono domande ricorrenti o che spiazzano da parte dei bambini su questo tema?*

Domande spiazzanti sì, quasi sempre, perché i bambini sono fatti così., ma pongono domande anche molto profonde. Mi è rimasta impressa quella di una bambina che, parlando della Notte dei cristalli mi ha chiesto come mai si è scelto un nome così bello per una notte tanto triste.